

◆ **Ma l'Unione europea pone delle condizioni**
 «L'intesa crea monopolio inaccettabile
 sulla rotta che unisce Roma e Amsterdam»

Alitalia-Klm Ok di Bruxelles all'alleanza

«Non vi sono rischi per la concorrenza»
Solo vincoli minori per le due compagnie

GILDO CAMPESATO

ROMA Via libera dell'Unione Europea alla cosiddetta "integrazione globale" fra Klm ed Alitalia: a quell'alleanza cioè che se non sarà una vera e propria fusione societaria (da non escludere anche se attualmente non è alle viste) costituirà quanto meno una specie di matrimonio operativo con tanto di beni in comune tra la compagnia italiana e quella olandese. «Le attività di Alitalia e KLM sono in larghissima misura complementari e quindi l'intesa non crea significativi problemi di concorrenza», ha spiegato ieri il portavoce della Commissione dando il disco verde all'accordo. «L'approvazione Ue consente un grado di integrazione globale mai raggiun-

**LA BORSA
APPROVA**
Il titolo della compagnia italiana ha guadagnato quasi il 4 per cento

to tra due fra i maggiori vettori europei. Esso prevede una struttura di management unificata ed integrata sia per la joint venture passeggeri che per quella cargo e la ripartizione dei profitti», commenta una ovviamente soddisfatta nota delle due compagnie.

La soddisfazione non viene sminuita dal fatto che la via libera dell'Ue non è assoluta ma si accompagna ad alcune condizioni che i due vettori dovranno rispettare. A Bruxelles si osserva infatti che Alitalia e Klm sono le sole compagnie che assicurano le rotte Amsterdam-Milano e Amsterdam-Roma. «La concentrazione avrebbe l'effetto di creare un monopolio su queste rotte», osserva l'Unione Europea.

Alitalia e Klm dovranno pertanto rinunciare all'esclusiva a tutto vantaggio di altri vettori che intendano entrare nei collegamenti in questione. Per far spazio ai nuovi entranti le due compagnie si sono dette pronte a rinunciare a 336 slot settimanali e a calare le loro frequenze sino al 40%. In concreto, i concorrenti avranno a disposizione quattro voli giornalieri su

ogni rotta e la possibilità di far scalo in uno dei tre aeroporti e proseguire verso uno degli altri due. E poi prevista una serie di misure minori per agevolare la concorrenza sulle due tratte.

Quelli richiesti dall'Unione Europea appaiono "sacrifici" di un certo rilievo considerando che Schiphol, Malpensa e Fiumicino sono i tre hub su cui si incardinerà l'operativo di Alitalia e Klm, ma che sono stati accettati volentieri in cambio di un via libera che non prevede ulteriori indagini da parte della Commissione, come pure qualcuno temeva alla vigilia.

«L'alleanza tra Alitalia e Klm porterà alla piena integrazione delle rispettive reti globali attorno al tre Hub di Amsterdam Schiphol, Milano Malpensa e Roma Fiumicino facendo della loro joint



Passeggeri che salgono su un aereo Alitalia

venture la maggiore compagnia aerea d'Europa in termini di passeggeri trasportati nel 1998, servendo 377 destinazioni in 87 paesi». Sciolta l'incognita Bruxelles l'intesa può ora andare avanti spedita pur se non mancheranno difficoltà alla sua attuazione, a partire dalle modalità della privatizzazione di Alitalia: tutti i dettagli della complessa integrazione dovranno andare a punto entro l'aprile del 2002.

In Borsa il via libera di Bruxelles ha fatto bene al titolo Alitalia che al diffondersi della notizia, proprio sul finale di seduta, si è involtato del 3,61% con un'ultima quotazione a 2.615 euro. Il realtà, le azioni della compagnia si erano messe in evidenza già dal mattino, spinte all'insù dalle anticipazioni sull'aggiornamento del piano industriale 1998-2001, consegnate al ministro dei Trasporti in vista del parere delle commissioni parlamentari competenti. Nel piano l'amministratore delegato Domenico Cempella conferma le difficoltà nell'andamento dei conti della compagnia di quest'anno: nonostante il peso negativo del

I CONTI DI ALITALIA				
I principali dati di bilancio dell'Alitalia nel periodo 1998-2001 (le cifre sono espresse in miliardi di lire)				
	1998	1999	2000	2001
Valore produzione	9.093	9.355	10.081	11.116
Valore aggiunto	3.201	2.684	3.480	4.039
Costo del lavoro	1.945	2.142	2.153	2.182
Margine oper. lordo	1.256	542	1.327	1.857
Risultato operativo	649	114	688	1.191
Risul. ante imposte e part. straord.	545	82	623	1.108
Risultato netto	408	202	430	610

P&G Infograph

Fonte: AGI

primo semestre, si punta comunque a chiudere l'annata con un risultato netto di 202 miliardi, circa metà dei 408 miliardi registrati nel 1998. Ancora peggio il risultato operativo che scenderà dell'82,4% a 114 miliardi. Cempella, che attribuisce i risultati alle difficoltà per la guerra del Kosovo e al rodaggio di Malpensa 2000, ritiene però possibile un rapido ribaltamento della situazione. Già il

prossimo anno, grazie anche all'avvio dell'integrazione con Klm, il risultato netto dovrebbe tornare a 430 miliardi per salire a 610 miliardi nel 2001. Balzi ancor più consistenti per il risultato operativo che dovrebbe superare i 1.100 miliardi nel 2001. «Purché avverrà Cempella - la privatizzazione, condizione essenziale all'alleanza con Klm, proceda nei tempi previsti, senza ritardi».

L'Acea si divide in due società Progetti su telefonia e illuminazione

ROMA Prosegue il processo di ristrutturazione societaria di Acea, l'azienda municipalizzata romana per l'energia e l'acqua guidata da Paolo Cuccia, da poco parzialmente privatizzata e quotata in borsa. L'assemblea di «Smts», la controllata di Acea che ha ottenuto la concessione del Ministero per la telefonia fissa locale, ha approvato il progetto di scissione che porterà alla nascita di due distinte società, Acea Telefonica e Acea Luce. La prima opererà in joint venture con la spagnola Telefonica, la seconda gestirà l'illuminazione pubblica e monumentale in collaborazione con Autostrade e Aem, l'omologa municipalizzata milanese. «Con la nasci-

ta di Acea Telefonica e Acea Luce - afferma il presidente di Acea spa, Fulvio Vento - si concretizza la strategia industriale tendente a creare una holding Acea cui fanno capo società controllate o partecipate operanti nei diversi servizi pubblici. In questo modo - prosegue Vento - e con questi strumenti si realizza anche un vasto quadro di alleanze con i più qualificati partner al fine di erogare prestazioni al miglior livello di qualità ed economicità». La ristrutturazione dell'Acea si inquadra nella riorganizzazione in atto nel settore dell'illuminazione e della telefonia fissa in atto da alcuni mesi e che vede come protagonisti, appunto, proprio le aziende municipi-

palizzate. In questo contesto stanno prendendo corpo accordi e fusioni nel settore per rendersi maggiormente competitivi. Lo scorso 30 luglio hanno firmato una lettera di intenti la romana Acea, la milanese Aem, e la società Autostrade, per sviluppare una collaborazione nel settore dell'illuminazione pubblica. In particolare, le tre aziende studieranno la possibilità di svolgere congiuntamente la progettazione, la realizzazione e la manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica nelle aree contigue e confinanti con la rete autostradale in concessione ad Autostrade spa, oltre che nelle aree di servizio site all'interno di quest'area».

Banco di Sicilia ai privati Polemica Regione-Mediocredito

PALERMO Scoppia la polemica tra Regione siciliana e il gruppo Mediocredito-Banco di Sicilia. Al centro del contrasto, alcune modifiche dello statuto in vista della prossima privatizzazione, approvate dall'assemblea degli azionisti il 4 agosto scorso senza il voto favorevole del rappresentante della Regione. In una lettera al Ministro del Tesoro, il cui testo è stato diffuso stamane, la Regione chiede «un incontro al più presto» per «un confronto nel merito delle scelte che vanno maturando». La Regione sostiene inoltre di essere stata «costretta a non approvare» le modifiche, e parla di una «preoccupante divaricazione» tra la Regione siciliana stessa da una parte

e i restanti azionisti (Tesoro, Mediocredito e Fondazione) dall'altra. A giudizio del presidente della Regione, Angelo Capodicasa, e dell'assessore al Bilancio, Franco Piro, alcune previsioni statutarie (quorum relativo per le deliberazioni, composizione del comitato esecutivo, nel quale non è assicurata la presenza di una rappresentante della minoranza azionaria) indicano chiaramente «la volontà di estromettere la Regione dal pieno esercizio dei diritti connessi alla titolarità di un cospicuo pacchetto azionario, a tutto vantaggio, peraltro, del socio privato che acquisterà le azioni oggi del Tesoro e del Mediocredito». Altre previsioni dello statuto (affidamento

di incarichi solo al vice presidente «anziano», esclusione di ogni riferimento alla Sicilia nell'utilizzo di una parte degli utili) configurano, inoltre, dice sempre la Regione, «un orientamento pericoloso e inaccettabile: quello che mira a far perdere al Banco di Sicilia la sua identità territoriale ed il suo ruolo di riferimento nell'economia isolana». La Regione invoca, infine, il «rispetto integrale» degli accordi sottoscritti il 28 agosto 1997 tra la Regione Siciliana, la Fondazione del Banco di Sicilia e il Mediocredito Centrale, eribadisce comunque che gli intendimenti sulla privatizzazione del gruppo sono coincidenti con quelli del Ministero del Tesoro.

Isfol: lavoro,
va bene
a medici,
bancari e avvocati

ROMA Puntare al classico «posto in banca» paga ancora e non sbaglia chi si mette in tasca il famoso «pezzo di carta», meglio se è una laurea in medicina o in discipline giuridiche. Le professioni legate ai settori finanziari, bancari e assicurativi oltre che alla sanità (medici generici o specialisti, paramedici) sono infatti tra quelle che hanno visto aumentare maggiormente il loro numero di occupati nel raffronto tra il '95 e il '98. Il dato emerge da uno studio dell'Isfol, su dati Istat, dedicato alla struttura dell'occupazione e ai suoi relativi mutamenti. Nello stesso periodo sono cresciuti gli addetti tecnico-amministrativi (+134.200 posti), avvocati (+22.000), operatori turistici (+30.000) e coloro che offrono servizi alle famiglie (oltre 40.000 unità in più). Sbagliatissimo, invece, cercare lavoro nell'insegnamento o in attività culturali e artistiche, o pensare di dedicarsi al trasporto di persone e oggetti: tutti settori, compreso quello agricolo, in cui si assiste ad una consistente emorragia di posti. Perde terreno occupazionale persino un settore di punta come quello delle telecomunicazioni (-2,1%). Queste le tendenze in atto, e per certi versi sorprendenti, delineate dall'Isfol che sottolinea come «nel breve e medio periodo sarà ancora nei settori economici tradizionali che si avranno i maggiori sbocchi occupazionali» e ciò anche «a fronte di ulteriori modificazioni del sistema produttivo».

Anche se le nuove professioni, intese come attività di recente introduzione nel sistema produttivo, sono rintracciabili sia nei settori tradizionali che in quelli innovativi, lo scenario occupazionale appare in profonda trasformazione: vi sono gruppi di figure nuove, quali quelle legate al controllo e alla gestione del territorio e dell'ambiente, ai servizi al cittadino, ancora «in via di definizione» secondo l'Isfol, ed altri ancora che aspirano ad un riconoscimento pubblico che ne regolamenti l'esercizio, come ad esempio le professioni legate alla medicina non convenzionale e a tutta l'area dei servizi alle imprese. D'altra parte, professionisti al debutto come specialisti di comunicazione aziendale, progettisti di sistemi informativi, progettisti di comunicazione visiva, «cominciano a trovare ampi spazi nell'organizzazione aziendale», assicura lo studio. Lo stesso concetto di «lavoro» è in pieno cambiamento, tra le nuove professioni molte vengono esercitate con una discontinuità tale, dentro e fuori il mercato, da non consentire valutazioni più approfondite anche se i dati ne confermano in molti casi le potenzialità occupazionali. Infine negli ultimi 15 anni, rileva ancora lo studio dell'Isfol, si è assistito ad una lenta ma costante diminuzione dei posti di lavoro nel settore dell'industria a favore di un aumento dell'occupazione nel terziario il quale, però, sembra avere in molti casi offerto posti a basso contenuto professionale.

Mercoledì

Scuola & Formazione

SIAMO IN VACANZA. ARRIVEDERCI AL 1 SETTEMBRE

DALL'OBBLIGO ALL'UNIVERSITÀ.
CORSI, CONCORSI,
RICERCA SCIENTIFICA

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

